PUC 2014

CERRETO SANNITA

PRELIMINARE DI PIANO

PARTE STRATEGICA

DOCUMENTO STRATEGICO

Sindaco

Dr. Pasquale Santagata

Ass. all'urbanistica

Arch. Lorenzo Morone

Resp. ufficio di piano e progettista

Ing. Letizio Napoletano

Coordinatore del progetto e progettista

Ing. Arch. Vincenzo Volpe Collaboratore Arch. Giuseppe Volpe

Consulente scientifico

Prof. Arch. Carmine Gambardella

Studi tematici

Elementi Architettonici	Arch. Giovanna Masella e Arch. Maria Iorillo
Ambiente	Arch. Antonia Iride e Arch. Paola Giannetti
Cartografia parte strutturale	Ing. Maurizio Marchitto
Geologica	Geologo Antonio Cofrancesco
Agronomica	Agronomo Nicola Guarino
Acustica	Arch. Umberto Di Crosta
Indagini geognostiche	MARYGEO s.a.s.
Rappresentazioni digitali	MARSEC spa



RELAZIONE

La presente relazione , si compone del **quadro conoscitivo** e dal **documento strategico** come segue:

a) **quadro conoscitivo** che descrive e valuta, dopo breve sintesi dell'inquadramento territoriale:

1_a) lo stato di attuazione della pianificazione vigente;

2_a) l'uso ed assetto storico del territorio;

3_a) le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente);

4_a) gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio;

5_a) la rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;

6_a) la ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici.

7_a) La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).

b) **documento strategico** che indica:

1_b) gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;

2_b) la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;

3_b) gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;

4_b) le relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i

contenuti del Ptr e del Ptcp .

a) quadro conoscitivo

Sintesi inquadramento territoriale

Il comune di Cerreto Sannita appartiene politicamente alla provincia di Benevento, fa parte della Comunità Montana del Titerno - Alto Tammaro il cui ambito territoriale occupa un settore dell'Appennino Campano situato tra il massiccio del Matese, i colli del Tammaro e la valle Telesina.

Il territorio comunale di Cerreto Sannita, si estende per quasi 3.326 Ha , e confina a Nord con il comune di Pietraroja, a Est con il comune di Morcone ,Pontelandolfo e San Lupo, a sud con Guardia Sanframondi e San Lorenzo Maggiore a Sud-ovest con il territorio di San Lorenzello, a nord-Ovest con Cusano Mutri.

Dal punto di vista orografico il territorio è suddividibile in tre zone, una pianeggiante o sub-pianeggiante, compresa tra i 200-500 metri (in località Dodici Angioli); una ad andamento sub-collinare, compresa tra i 250-500 metri in cui ricade anche il centro abitato, ed una sub-montana e montana che comprende le propaggini meridionali del Massiccio del Matese.

Oltre all'antico centro capoluogo, sede municipale vi sono gli ambiti urbani extramoenia di Madonna della Libera, del Soccorso, del Carmine, delle Grazie e di Sant'Anna di alto valore storico-paesaggistico, mentre gli ambiti urbani di Pastorello - 12Angeli e Via Nicotera-Lupariello-G.Iacobelli hanno peculiarità urbanistiche di servizi

- Superficie Territoriale .... (3.326Ha)
- Popolazione al 31 dicembre 2011 ..... 4144 ab.
- Densità di Popolazione al 2011 ..... (1 ,24 ab/Ha)
- Altitudine max ..... m 900 s.l.m.
- Altitudine min ..... m 290 s.l.m.
- Altitudine centro ..... m 250-500 s.l.m.

Distanze

Il comune di Cerreto Sannita dista dalle principali città campane rispettivamente:

(Capoluogo di Regione) Napoli. .... Km 80

(Capoluogo di Provincia) Benevento ..... Km 30

1_a) lo stato di attuazione della pianificazione vigente

Allo stato attuale il territorio comunale è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) adottato dall'Amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.178 del 21/12/1984 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n 10057 in data 18-06-1990.
L'attuale dotazione di strumenti urbanistici del Comune di Cerreto Sannita è schematizzabile come segue:

- PIANO DI RECUPERO approvato con decreto sindacale n° 66 del 13.08.1981 ;
- PIANO REGOLATORE GENERALE adottato con Delibera di C.C. n. 178 del 21.12.1984;
- REGOLAMENTO EDILIZIO adottato con Delibera dì C.C. n. 59 del 7.02.1987;
- PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUITIVI adottato con Delibera di C.C. n.54 del 19.05.1981 ;
- PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA adottato con Delibera di C.C. n. 13 del 9.06.2002;
- PROGRAMMA INTEGRATO adottato con Delibera di G.M. n. 82 del 30.03.2006;
- PIANO DEL COLORE adottato con Delibera di G.M. n. 182 del 14.07.2006;

Il modello di PRG sancito nel 1984 per lo più idoneo a disciplinare la fase della crescita fisica della città, con previsione di crescita di 4900 abitanti ,non appare ormai adeguato a quella fase del ciclo urbano e del territorio diffuso che si prospetta per il futuro prossimo e che in parte mostra già concretamente le sue tendenze.
La parte di piano, inerente lo sviluppo fisico delle volumetrie, ha raggiunto livelli di attuazione del 70 % e mostra di aver perso totalmente la spinta propulsiva sia perché le previsioni non hanno incontrato la domanda sia perché esse erano dimensionate in termini di stanze per abitante.

2_a) l'uso ed assetto storico del territorio;

Il centro urbano ,sorto inizialmente sulla strada "Telesina", a seguito del sisma del 1688 che distrusse l'antico insediamento medievale, si è dato, a seguito di pianificazione, uno schema **Ippodameo** con decumani e cardi orientati secondo la parallela alla preesistente strada Telesina e non già secondo i punti cardinali nord-sud e est-ovest, verso i quali presenta una inclinazione di 45° sessagesimali .

La presenza di ben sei siti di chiesa, distribuiti sul territorio extraurbano, come meglio descritti e individuati nella tavola del patrimonio culturale del presente piano, indicano la cultura di una **città diffusa** oltre la **città chiusa** del perimetro urbano.

La presenza del regio tratturo, nella parte sud e sud-est, e l'assenza di una rete di antichi casolari nelle aree adiacenti le chiese indica chiaramente la presenza di una antica cultura insediativa di tipo allevatori in contrapposizione a quella della città chiusa che era prevalentemente agricola e artigianale.

Oggi la **città chiusa** soffre di un abbandono insediativo permanente con tantissime residenze padronali dedicate a essere seconde case di cittadini originari di Cerreto Sannita e residenti altrove mentre ha trovato un impulso vitale quella radicata identità della **città diffusa** sul territorio extraurbano con cospicui insediamenti residenziali e produttivi .

3_a) le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente);

Le relazioni specialistiche descriveranno le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio, mentre in questa sede, a seguito di incontro con gli addetti ai settori sopradescritti sono sinteticamente venuti in luce le problematiche del territorio da governare attraverso la pianificazione.

La natura geologica e quella idraulica segnano fortemente alcune peculiarità del territorio che è soggetto ad erosione idraulica, in ciò favorito dalla pendenza dei corsi d'acqua e dalla composizione dei terreni attraversati.

Recentemente, circa due anni addietro, molto a monte del centro abitato, la riva destra del torrente cappuccini ha provocato l'erosione di un banco calcareo di svariati migliaia di metri cubi provocandone la rovinosa caduta.(*morgia di 'cicciuott*)



Situazioni di erosione sono presenti nelle zone alte del centro urbano , quelle poste a confine con i torrenti Cappuccini , Tullio e Titerno. Non si segnalano criticità rilevanti dal punto di vista dello stato dell'ambiente.

4_a) gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio;

Il territorio comunale è altamente variegato dal punto di vista fisico e funzionale .

Presenta zone collinari di bassa pendenza, zone di media e alta pendenza e zone montuose con boschi folti.

La produzione primaria viene dal settore agricolo e in modo marginale dagli allevamenti, il comune è inserito nella macroarea C del Piano di Sviluppo Regionale (PSR 2007-2013).

l'area in esame si caratterizza per la forte presenza dell'agricoltura, ma anche per l'avvio di processi di diversificazione economica in settori contigui a quello agricolo (trasformazione agroalimentare di qualità, turismo enogastronomico ed ambientale, ecc.) che occorre sostenere adeguatamente.
In relazione alle caratteristiche distintive evidenziate in sede di analisi, i principali fabbisogni emergenti sono:
sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;

creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;
sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde).
La presenza di siti che hanno consistenti correnti di aria rendono il comune un possibile produttore di energia alternativa proveniente dall'eolico.

5_a) la rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;

Il comune è fisicamente distante dai punti complessi del vigente P.T.R. e , quindi, non è investito dalle reti di infrastrutturazioni inerenti la mobilità. La mobilità attuale è soddisfatta dai servizi locali e regionali di trasporto su gomme.

6_a) la ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici.

Nel territorio comunale insiste una grande struttura "ex ospedaliera" che al momento risulta dismessa e sottoutilizzata e cui si dovrà dare , previa riconversione, uno sbocco produttivo .

I beni pubblici sono :

1) Palazzo Sant'Antonio, sito al Corso Umberto , sede dell'amministrazione comunale, del museo civico e della ceramica Cerretese e dell'Ufficio dell'entrate ;
2) Palazzo del Genio, sito alla Piazza San Martino, sede della biblioteca e sala conferenze;
3) Palazzo della Caserma dei Carabinieri e della Compagnia ;
4) Chiesa di San Gennaro ora museo di arte sacra ;
5) Monte di pietà, sede di molte associazioni Cerretesi
6) Scuola elementari
7) Scuola materna

8) Asilo nido

9) Scuole medie

Gli edifici delle varie scuole vengono utilizzati dall'Istituto Omnicomprensivo di Cerreto Sannita.

10) Palazzo della ex pretura ora sede del Giudice di Pace e del comando della Polizia Locale

11) Casa per Anziani nella località Madonna della Libera

12) Museo della civiltà contadina sita in aderenza alla chiesa Madonna della Libera-

7_a) La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).

La cartografia , del presente preliminare, si compone, per ciò che riguarda i vincoli e i condizionamenti dalle presenti tavole allegate:

1) Carta delle aree di Parco Regionale , S.I.C. e Z.P.S.

2) Carta degli scenari di rischio

3) Vincolo paesaggistico

4) Vincolo idrogeologico

b) documento strategico :

1_b) gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;

A questo argomento si è data la massima attenzione nel redigere il preliminare per i seguenti motivi:

1) Il comune di Cerreto Sannita è inserito, con tutto il suo territorio comunale, nel Piano Paesistico del Matese -

2) Il suo centro storico, in quanto città di fondazione, conserva un impianto rimasto immutato nel tempo e detiene un cospicuo numero di edifici sottoposti a vincolo culturale e altri oggetto di schedature da parte della soprintendenza ai beni culturali architettonici.

3) Il suo territorio è interessato dal Parco Regionale del Matese ed è sito di zone S.I.C. e Z.P.S.

4) La vecchia Cerreto , La Cominium medioevale è sepolta in area acquistata del Comune e aspetta di essere sottoposta ad indagini archeologiche sistematiche, oltre quelle già avviate.

L'obiettivo strategico strutturale è stato quello di individuare tutto il patrimonio culturale, come definito dal vigente codice dei beni culturali, e dividere la sua appartenenza alle tre categorie di paesaggio, come individuate prima dalla Convenzione Europea del Paesaggio e poi dal P.T.R. approvato dalla Regione Campania nell'anno 2008.

Il territorio comunale, è costituito da zone di paesaggio eccezionali e di vita quotidiana mentre è assente la zona degradata.

La zona eccezionale è stata divisa in aree in cui sono possibili azioni di salvaguardia, azioni di gestione e azioni di assetto.

La zona di vita quotidiana è stata divisa in zone in cui sono possibili azioni di gestione e zone in cui sono possibili azioni di assetto.

Questo impianto costituisce l'invariante dell'azione strategica, la cui modifica è possibile solo con il mutamento , previa evoluzione, delle identità che legano la popolazione agli elementi paesaggistici oggi individuati.

Le norme che vengono proposte , per la parte invariante strategica sono:

NORME DI SALVAGURDIA IN AREA ECCEZIONALE

Art. 1.

Nella zona di paesaggio eccezionale sottoposta a salvaguardia sono consentiti esclusivamente gli interventi, che non modificano i caratteri identitari dell'unità paesaggistica, come appresso elencati :
a) manutenzioni ordinarie ;
b)restauri non stilistici, solo conservativi;
c) manutenzione straordinaria che non incide sugli aspetti esteriori dei manufatti;
d)sistemazione delle aree esterne che non modifichino , di oltre il 10% i caratteri morfologici e con uso di materiali tradizionali dell'unità di paesaggio .
e) Nuovi interventi se di interesse pubblico legato alla produzione e previa conferenza di servizi .

NORME DI GESTIONE IN AREA ECCEZIONALE

Art.2

In queste aree sono consentiti oltre agli interventi all'art. 1 , i seguenti :
a) eliminazione delle superfetazioni ;
b) sostituzioni edilizie di edifici di scarsa qualità architettonica e paesaggistica, con altri di pari volume, aventi alta qualità architettonica e che rappresentino le identità del tempo in cui si realizzano, evitando ogni riferimento storico-stilistico dell'esistente ;
c) modifica delle aree esterne con variazioni morfologiche fino al 35% di quelle esistenti .
d) Interventi di alta qualità architettonica , che abbiano una identità con la cultura locale . La qualità architettonica è stimata dalla commissione locale sul paesaggio e dal consiglio comunale.

NORME DI ASSETTO IN AREA ECCEZIONALE

Art.3

In tali aree sono consentiti , oltre agli interventi di cui all'art. 1 e 2 , i seguenti:
a) ristrutturazioni edilizie e urbanistiche che comportino aumenti di volume non superiori al 10% dei fabbisogni dell'intero comune ;

b) i fabbricati e le opere di urbanizzazione dovranno essere di alta qualità architettonica secondo le regole del risparmio energetico , e dell'impatto ambientale , ma che comunque siano sviluppo di nuovo paesaggio .

NORME DI GESTIONE NELLE AREE DI VITA QUOTIDIANA

Art. 4

In tali aree sono consentiti, oltre che gli interventi degli art.1 ; 2; 3, i seguenti:
a) sostituzioni edilizie e urbanistiche salvaguardando eventuali caratteri identitari caratteristici e diffusi almeno nel 50% dell'area;
b) modifica o creazione delle aree esterne ai manufatti rispettando la morfologia con variazioni contenute nel 50% dei caratteri .

NORME DI ASSETTO NELLE AREE DI VITA QUOTIDIANA

Art. 5

In questa area , sono consentiti, oltre a quelli degli articoli procedenti, i seguenti:
a) tutti gli interventi urbanistici e edilizi che inventino nuovi paesaggi legati all'uso architettonico di nuovi materiali e tecnologie e che non abbiano, necessariamente, alcun riferimento agli elementi identitari della zona eccezionale ;
b) modifica e creazioni di aree esterne , che comportino lo stravolgimento della morfologia, con l'unica limitazione che non siano schermo visivo alle aree eccezionali per chi transita nelle vie pubbliche e dalle aree panoramiche .

2_b) la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;

La trasformabilità ambientale e insediativa del territorio è stata individuata attraverso ambiti di trasformazione territoriale e urbana, come appresso riportati :

1) ZONA AGRICOLA SEMPLICE
2) ZONA AGRICOLA MISTA- URBANIZZAZIONE RURALE
3) ZONA URBANA CONSOLIDATA
4) ZONA URBANIZZATA - RADA
5) ZONA URBANIZZATA-RADA CON VOCAZIONE PRODUTTIVA
6) ZONA AGRICOLA MISTA CONSOLIDATA (E+R+D)
7) ZONA AGRICOLA MISTA DA SVILUPPARE (E+R+D)
8) ZONA AGRICOLA - TURISTICA
9) ZONA AGRICOLA - PARCO FLUVIALE
10)ZONA TURISTICA PLEIN AIR

Le azioni previste in tali zone , come identificate dal grafico allegato (zone operative del piano strategico) sono appresso riportate - Le limitazioni dei piani sovraordinati si sovrappongono e, fino alla loro vigenza, influiscono sulla trasformabilità- *Le loro limitazioni sono riportati nel certificato di destinazione urbanistica poiché influenzano il valore economico del bene.*

1) La ZONA AGRICOLA SEMPLICE -

Questa zona comprende quella parte di territorio **non interessata** dal fenomeno dell'urbanizzazione e comprende aree di eccezionale valore ambientale -naturalistico , in essa si applicano le norme regionali per la sola zona agricola con le limitazioni delle norme della zonizzazione invariante strategica . Sono fattibili attività sportive quali riserve di caccia, allenamento cani ecc. ecc., oltre che allevamenti e coltivazioni che valorizzino economicamente il luogo.

2) La ZONA AGRICOLA MISTA- URBANIZZAZIONE RURALE -

Questa zona comprende quell'area agricola interessata dal fenomeno dell'urbanizzazione e dotata di infrastrutturazione fragile, tale da non incoraggiare interventi di ulteriore diffusione. In tale area sarà possibile fare interventi di consolidamento delle situazioni impiantate e prevederne dei nuovi

che siano legati allo sviluppo produttivo light sia in termini di consumo di territorio che di impatto ambientale. le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

3) La ZONA URBANA CONSOLIDATA -

Questa zona comprende il centro storico di impianto ippodameo e l'area di immediata pertinenza, quest'ultima ha caratteri non assimilabili al centro storico. Esse sono inoltre comprese nella fascia di un chilometro dalle sponde del Titerno, che hanno valore eccezionale per il vigente P.T.R. di cui alle linee guida del paesaggio.

In tale area sono possibili gli interventi di cui all'art. 2 delle norme di gestione per le aree eccezionali.

4) La ZONA URBANIZZATA - RADA

Questa zona comprende l'area urbanizzata che ha avuto uno sviluppo urbanistico edilizio non intensivo.

In questa zona sono previste azioni sia concernenti l'art. 3 che 4 delle norme di assetto dell'area eccezionale e di gestione dell'area di vita quotidiana .

5) ZONA URBANIZZATA-RADA CON VOCAZIONE PRODUTTIVA

Questa zona comprende un'area debolmente urbanizzata con sviluppo edilizio moderato.
L'area ricade quasi interamente nella zona di vita quotidiana ove é possibile fare azioni di assetto.

6) La ZONA AGRICOLA MISTA CONSOLIDATA (E+R+D)
(E= agricola - R= residenziale agricola - D= produttiva)

Questa zona si trova in parte nella fascia eccezionale del torrente Titerno e in parte in area di vita quotidiana, essa è stata oggetto di insediamenti sia residenziali agricoli che di attrezzature pubbliche e produttive.

Gli interventi, in tale zona ,saranno rapportati alla consistenza del consolidamento.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

7) La ZONA AGRICOLA MISTA DA SVILUPPARE
(E= agricola - R= residenziale agricola - D= produttiva)

Questa zona si trova , prevalentemente,nella fascia di vita quotidiana di gestione, in essa sono previsti interventi volti a sviluppare le tendenze in atto con la possibilità di incrementare l'area delle zone produttive di beni e servizi e sistemare le zone interessate dalle residenze agricole di completamento.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

8) La ZONA AGRICOLA - TURISTICA

Questa zona si trova nella fascia di vita quotidiana di gestione, l'area è già fortemente urbanizzata, in essa sono previsti interventi tali da incrementare l'area delle zone produttive dell'attività ricettiva turistica.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

9) La ZONA AGRICOLA - PARCO FLUVIALE

Questa zona si trova in area soggetta a forte erosione dei torrenti , a est cappuccini e ovest Tullio e Titerno.

In questa zona sono possibili interventi pubblici con applicazione, preferenziale, della compensazione e perequazione per le aree cedute. Sono possibili interventi per attività ricettive legate agli obiettivi del parco.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

10)ZONA TURISTICA PLEIN AIR

In questa zona sono possibili gli interventi di cui all'art 2 con nuovi interventi consentiti solo con prefabbricati smontabili e con superfici non superiori a 70 mq.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione invariante strategica.

La perequazione -

La perequazione, da applicarsi in tutti i comparti, sarà finalizzata al superamento della diversità di condizione giuridico – economica che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale.

La compensazione -

La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.

Per i vincoli di tipo ablativo, posti dallo strumento urbanistico comunale, i cittadini possono accedere alle proposte compensative, cedere diritti mantenendo i vincoli o cedendo le aree in cambio di altri diritti volumetrici da assegnare a zone che non sono sottoposte a vincoli conformativi.

Incentivazione Urbanistica -

L’incentivazione urbanistica avrà come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l’uso di materiali ecosostenibili.

L’incentivazione si realizzerà prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo , sia in termini di oneri che di indici.

3_b) gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;

Le dotazioni territoriali , dal punto di vista quantitativo, saranno superiori a quelle minime fissate dal D.M. 1444/68 . Con questo nuovo strumento, si vuole raggiungere l’obiettivo di avere aree di verde pubblico attrezzato a parco in tutta la cinta esterna della città chiusa e avere molta area a parcheggio nell’area della città diffusa.

Le dotazioni territoriali saranno favorite dallo strumento della perequazione e della compensazione.

Le zone proposta quali “intenzioni” sono le seguenti:

ZONE STRATEGICHE PRELIMINARI	
Zona	Superficie
001 AGRICOLA SEMPLICE	70420,26
001 AGRICOLA SEMPLICE	2432552,68
001 AGRICOLA SEMPLICE	18165387,19
	20.668.360,13 m²
002 AGRICOLA CON URBAN. RURALE	301503,88
002 AGRICOLA CON URBAN. RURALE	393252,62
002 AGRICOLA CON URBAN. RURALE	707908,18
002 AGRICOLA CON URBAN. RURALE	3004940,89
	4.407.605,57 m²
003 URBANA CONSOLIDATA	382524,6
	382.524,60 m²
004 ZONA URBANA - RADA	102372,27
004 ZONA URBANA - RADA	315590,11
004 ZONA URBANA - RADA	364052,75
	782.015,13 m²
005 MISTA CONSOLIDATA(E+R+D)	12667,8
005 MISTA CONSOLIDATA(E+R+D)	1448501,51

	1.461.169,31 m²
006 ZONA URBANA - RADA VOC PRODUTTIVA	304570,25
	304.570,25 m²
007 MISTA DA SVILUPPARE (E+R+D)	2713508,04
	2.713.508,04 m²
008 AGRICOLA - TURISTICA	1688818,56
	1.688.818,56 m²
009 AGRICOLA PARCO FLUVIALE	419833,66
	419.833,66 m²
010 TURISTICA PLEN AIR	91029,77
010 TURISTICA PLEN AIR	353546,08
	444.575,85 m²
	33.272.981,10 m²

Gli Obiettivi da realizzare sono:

Obiettivi alla base della pianificazione :

1) L'integrità fisica e culturale del territorio.
   Ottenuta con il riconoscimento dell'identità culturale del territorio e delle componenti urbane della città chiusa e quelle extraurbane della città diffusa e produttiva, nonché col miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione di squilibri sociali, territoriali e di settore, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del comune
2) Il miglioramento della vita dei cittadini .
   Ottenuto con l'aumento delle dotazioni territoriali .
3) Il miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani .
   Preservando i caratteri identitari dell'impianto urbanistico e degli elementi architettonici
4) Il miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali .
   Puntando sul miglioramento delle vie di comunicazione, con allargamenti e creazione di aree di parcheggio , prevedendo zone di connessioni pubbliche al W.W.W.
5) Lo sviluppo produttivo.
   Favorendo le iniziative di produzione di beni e servizi e delle aree turistiche e artigianali.
6) L'uso appropriato delle risorse ambientali .
   Favorendo la protezione e valorizzazione delle aree S.I.C. e Z.P.S.
7) L'uso razionale ed economico delle risorse naturali.
   Non inibendo la possibilità di impiantare sistemi di energie alternative non inquinanti.
8) Lo sviluppo delle risorse territoriali- paesaggistiche .
   Trasformando il concetto di vincolo statico in quello dinamico che consente lo sviluppo delle popolazioni che si identificano nei paesaggi locali
9) La valorizzazione dei beni culturali ;
   Facendo una analisi del patrimonio esistente e divulgandone le caratteristiche
10) Incentivazione all'architettura di qualità.

Consentendo interventi in zone di eccezionale valore paesaggistico per la creazione di nuovi paesaggi e con premialità volumetriche.

11) Riduzione delle dispersioni energetiche .

Tenendo fuori dal computo dei volumi gli spessori necessari a raggiungere alti gradi di efficienza energetica

12) Incentivazione della messa a frutto delle fonti di energia rinnovabili, sia nel settore pubblico che privato-

Non creando norme preclusive a futuri sviluppi di aree idonee all'installazione di impianti produttivi di energia

12) Controllo del consumo del suolo .

Con una programmazione puntuale della città diffusa

13) Incentivazione e valorizzazione degli insediamenti turistici .

Prevedendo aree apposite già dotate di infrastrutture

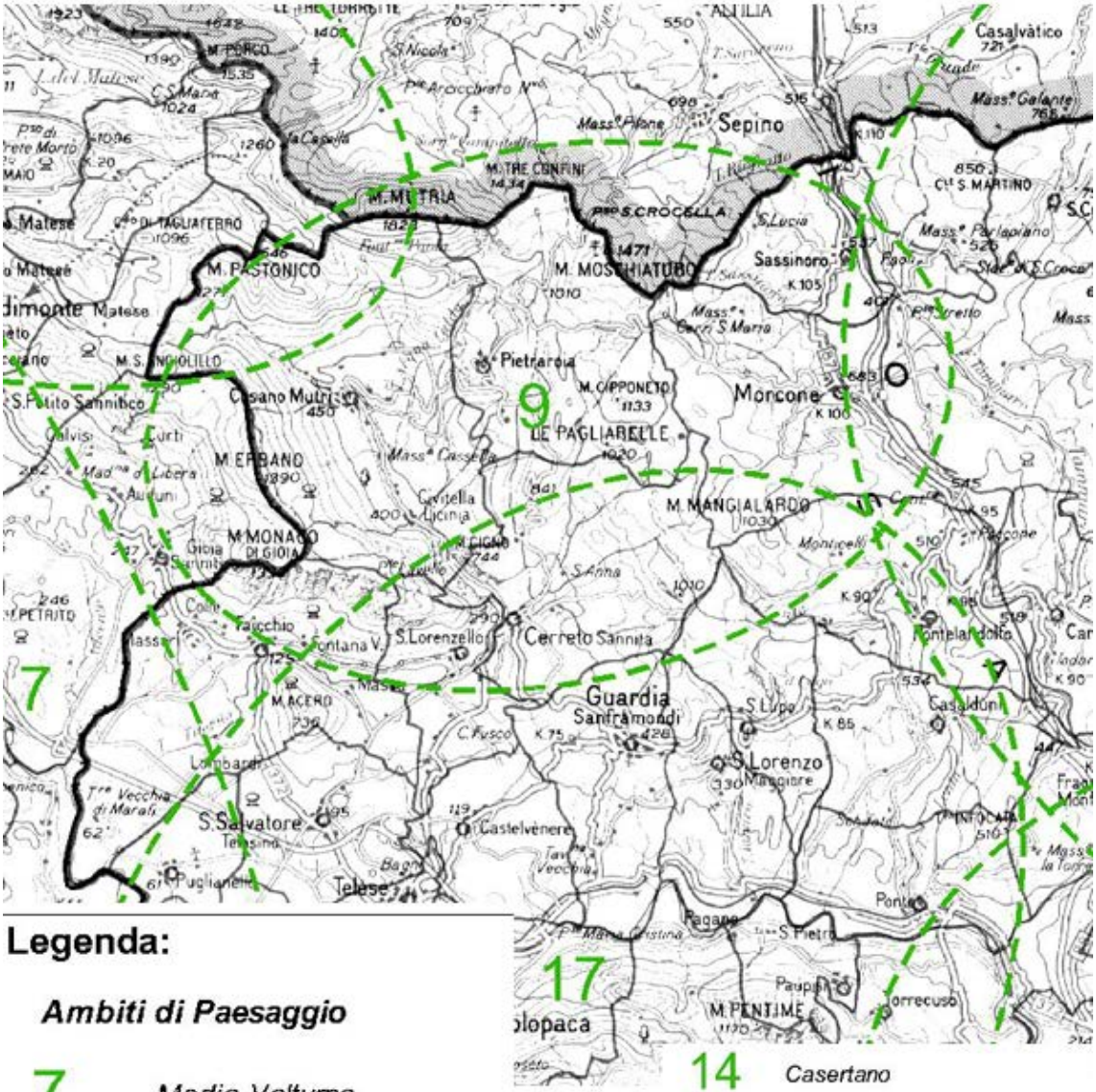
14) Valorizzazione e sostegno delle attività agricole e pastorali .

Prevedendo aree apposite

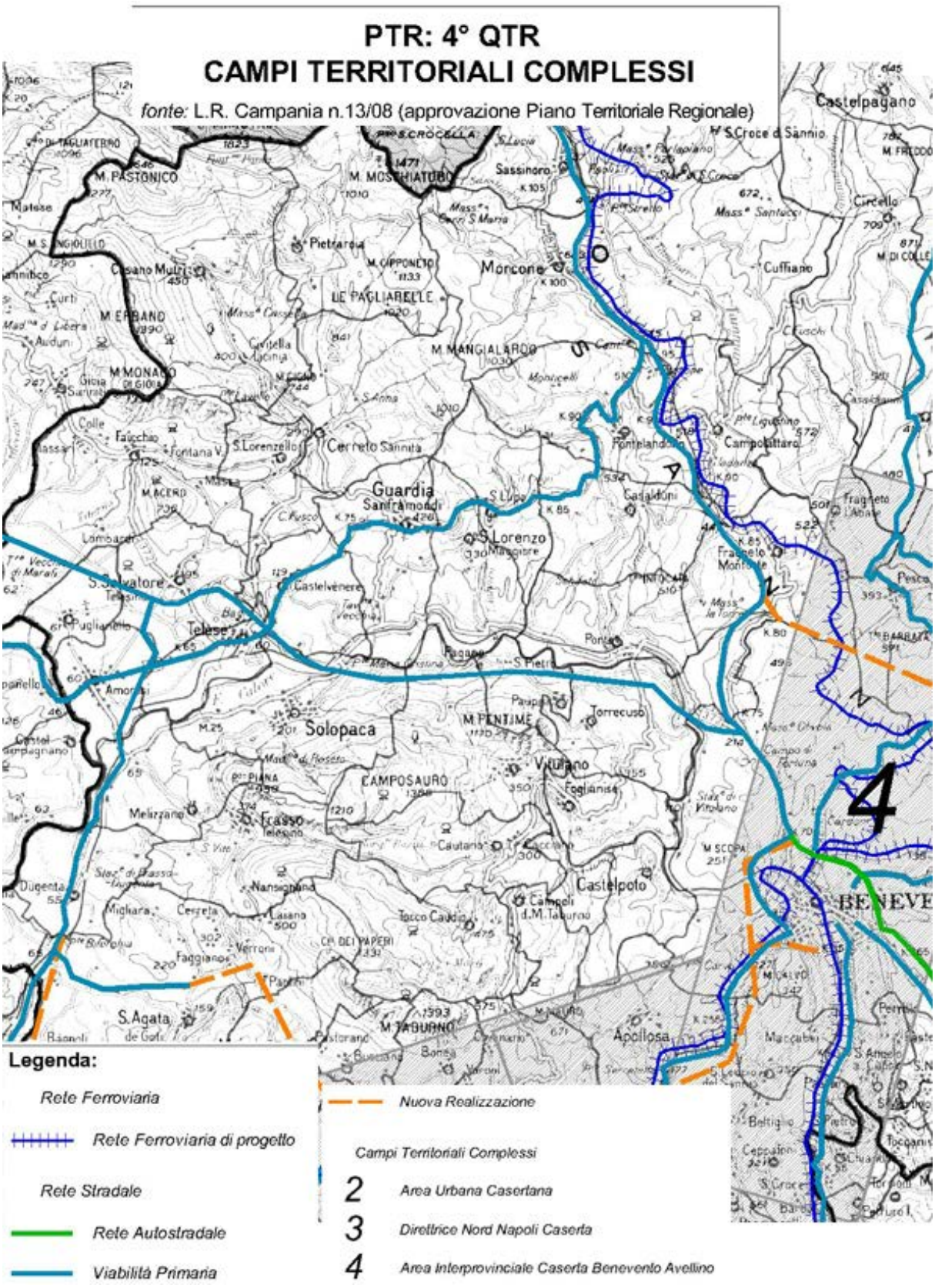
4_b) le relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr , e del Ptcp .

PTR: AMBITI DI PAESAGGIO

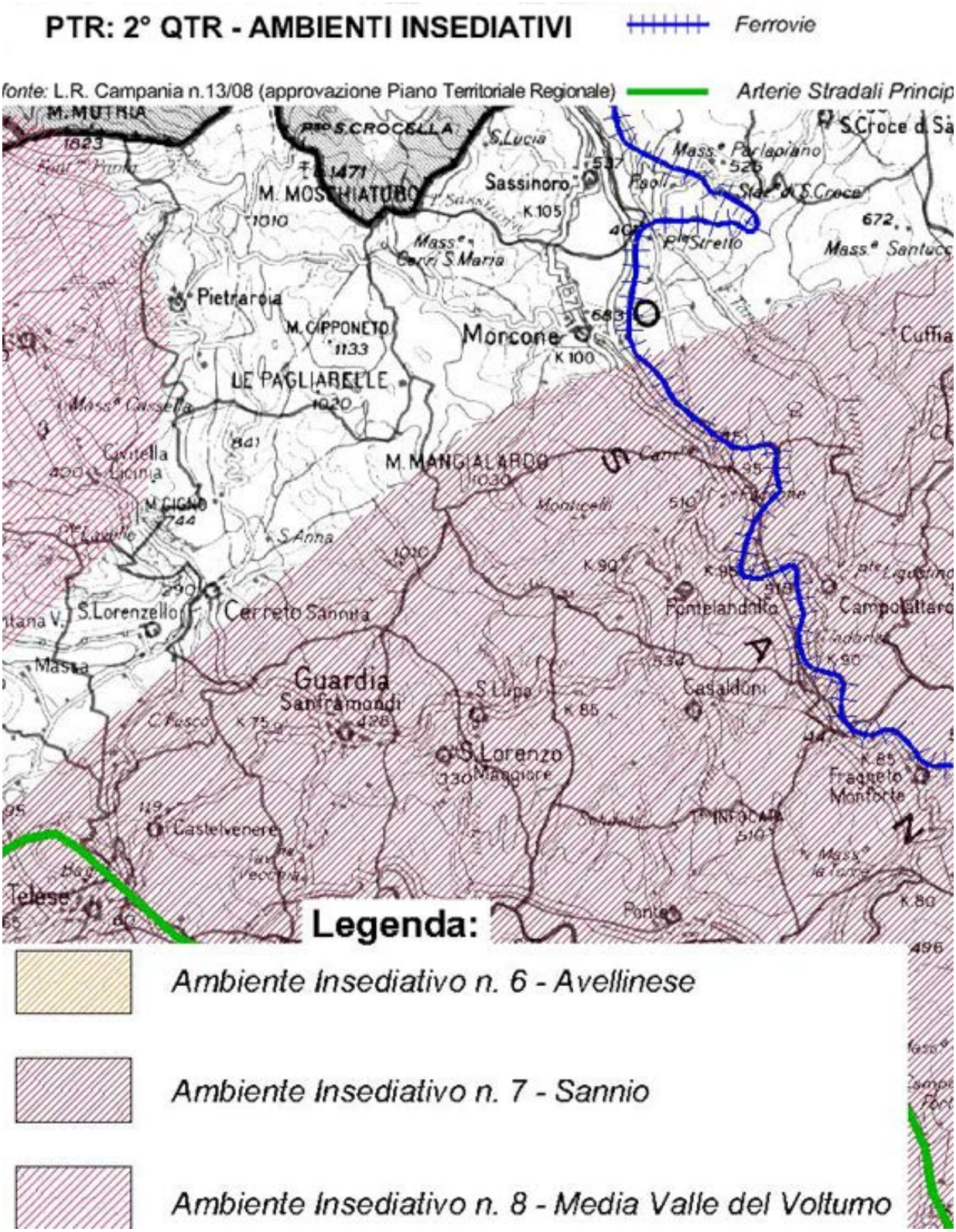
fonte: L.R. Campania n.13/08 (approvazione Piano Territoriale Regionale)



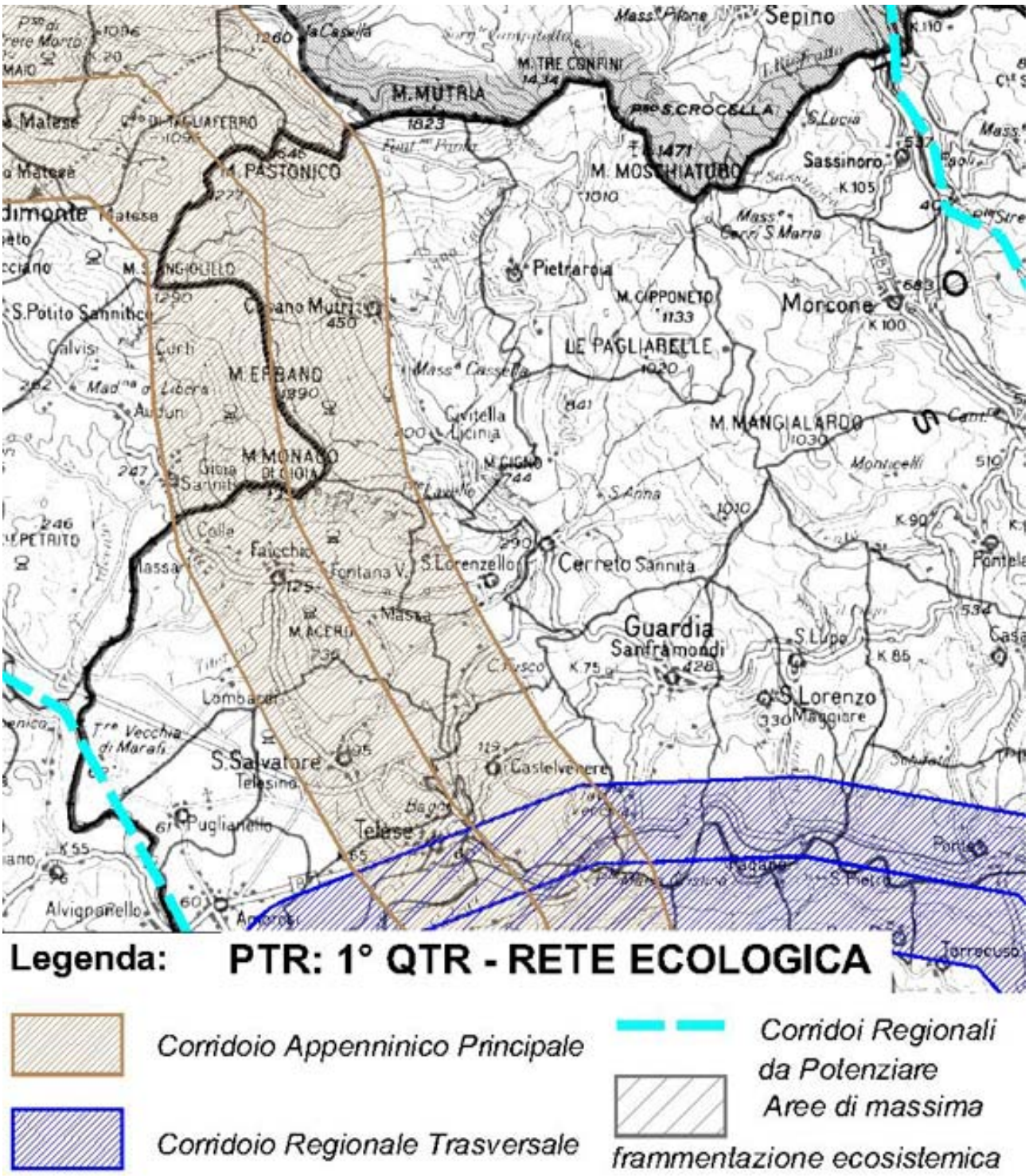
Il paesaggio identificato nel patrimonio culturale è quello inerente la Valle Telesina e Alto Titerno, in coerenza con le previsioni del P.T.R.



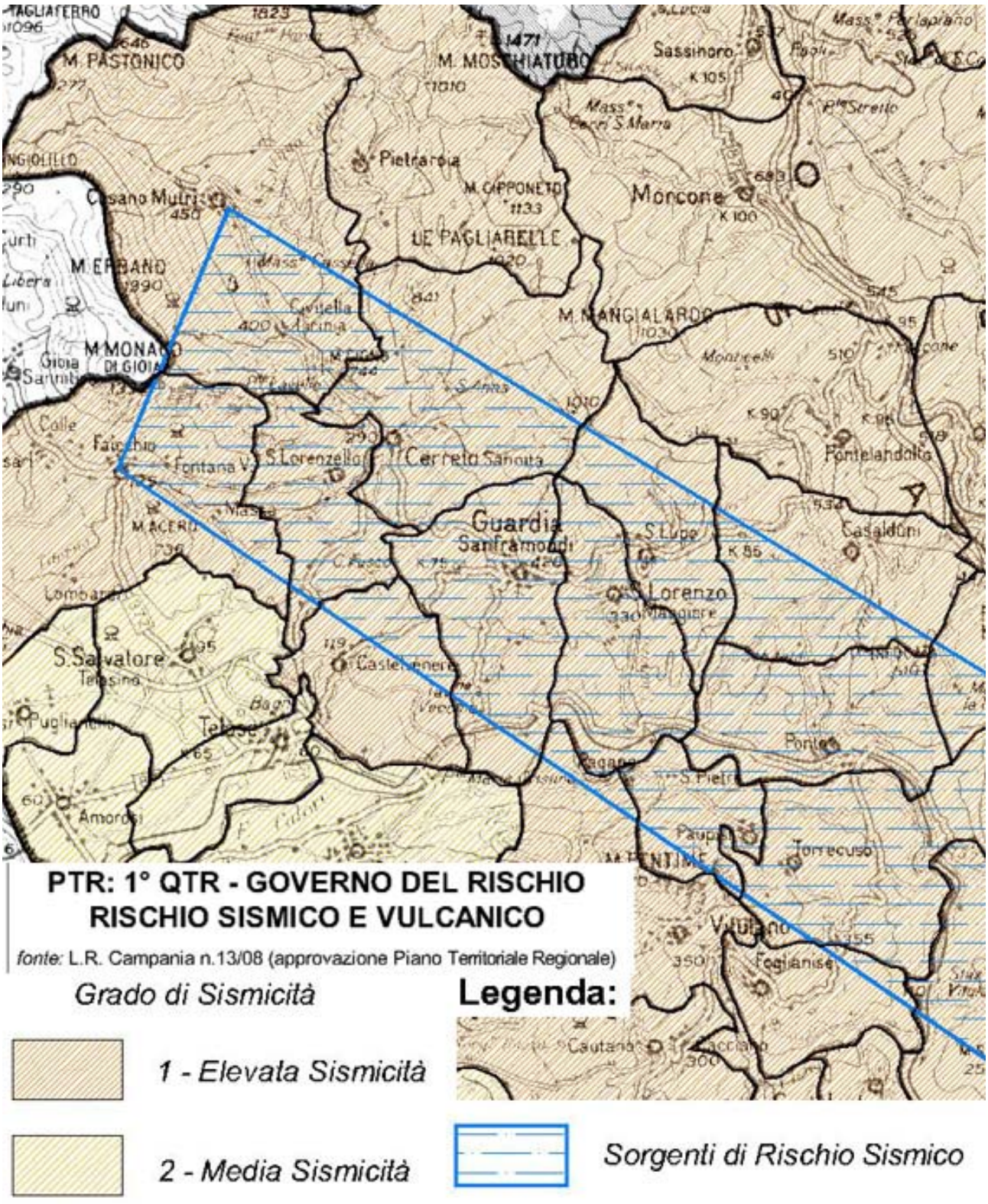
Non vi sono opere in contrasto con quelle previste, anzi, esse sono complementari per la parte della mobilità, in coerenza con le previsioni del P.T.R.



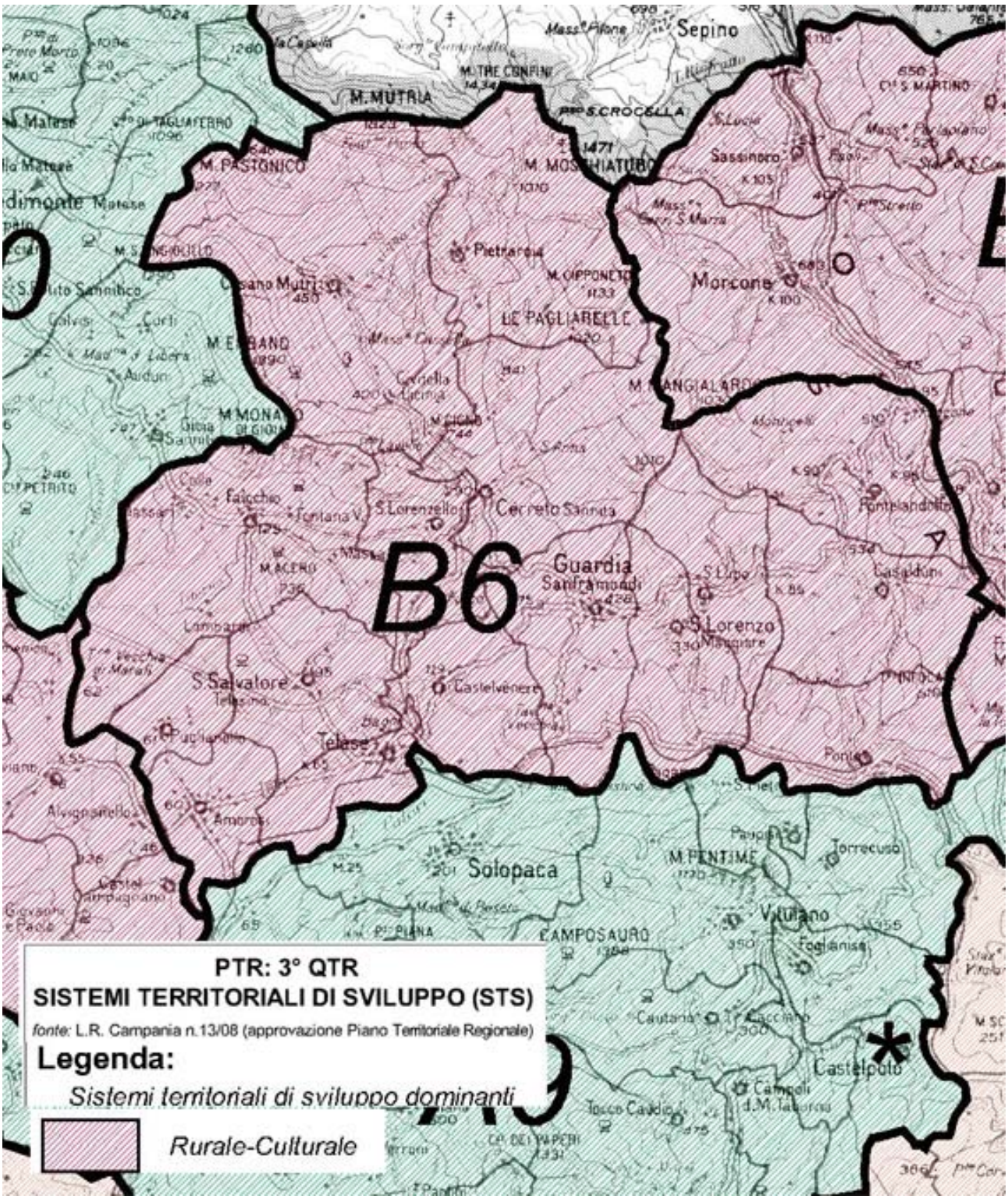
L’ambiente insediativo è caratterizzato dalla zona di passaggio tra il Sannio e la valle del volturno, in coerenza con le previsioni del P.T.R.



Il comune non è compreso nei corridoi ecologici della rete regionale, sono comunque previste azioni favorevoli alle zone natura 2000 in coerenza con le zone di interesse Europeo e quindi in coerenza con le previsioni del P.T.R.



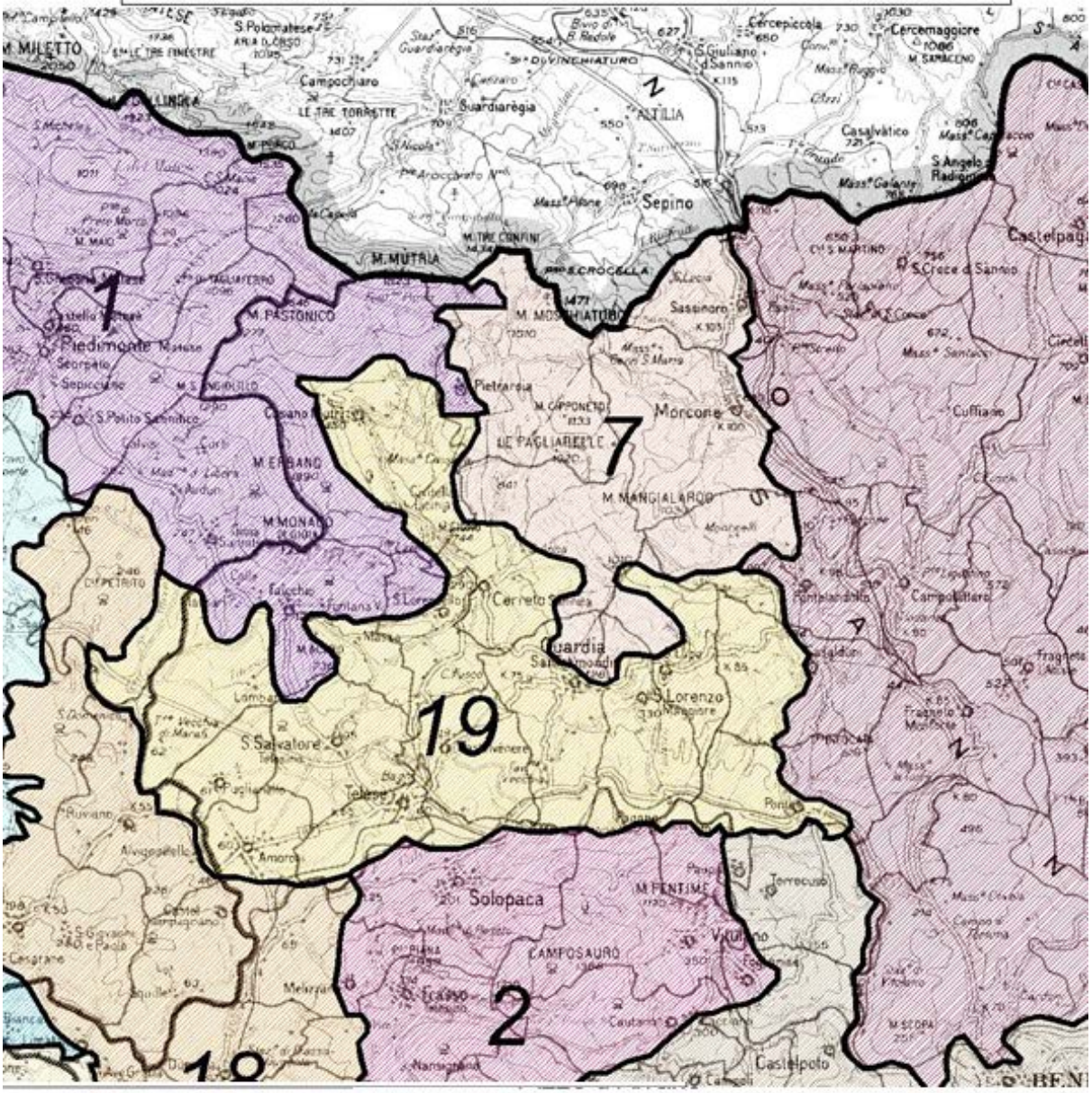
Il comune ha studiato, tramite il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le aree appropriate allo sviluppo insediativo, in coerenza con le previsioni del P.T.R.-



Le previsioni del P.U.C. sono di sviluppare l’aspetto culturale legato alla ruralità dell’area esterna alla città chiusa, la cosiddetta città diffusa sul territorio rurale, in coerenza col P.T.R.

PTR: SISTEMI DEL TERRITORIO RURALE APERTO

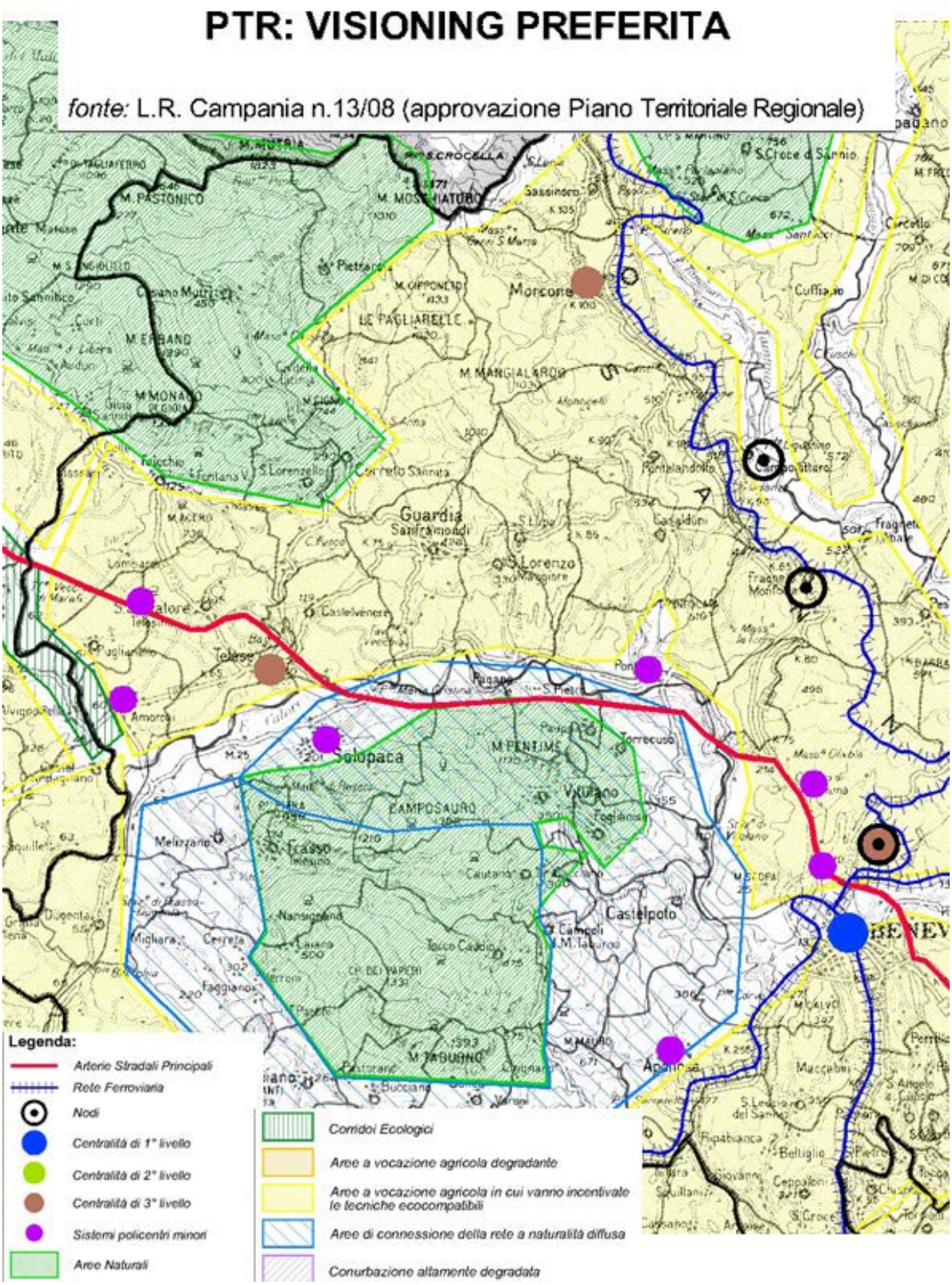
fonte: L.R. Campania n.13/08 (approvazione Piano Territoriale Regionale)



Legenda:

1	*Massiccio del Matese*
2	*Monte Taburno Camposauro*
7	*Rilievi Montani dell'alto Tammaro*
16	*Colline dell'alto Tammaro e Fortore*
18	*Colline del Medio Volturno*
19	*Valle Telesina*
47	*Pianura*

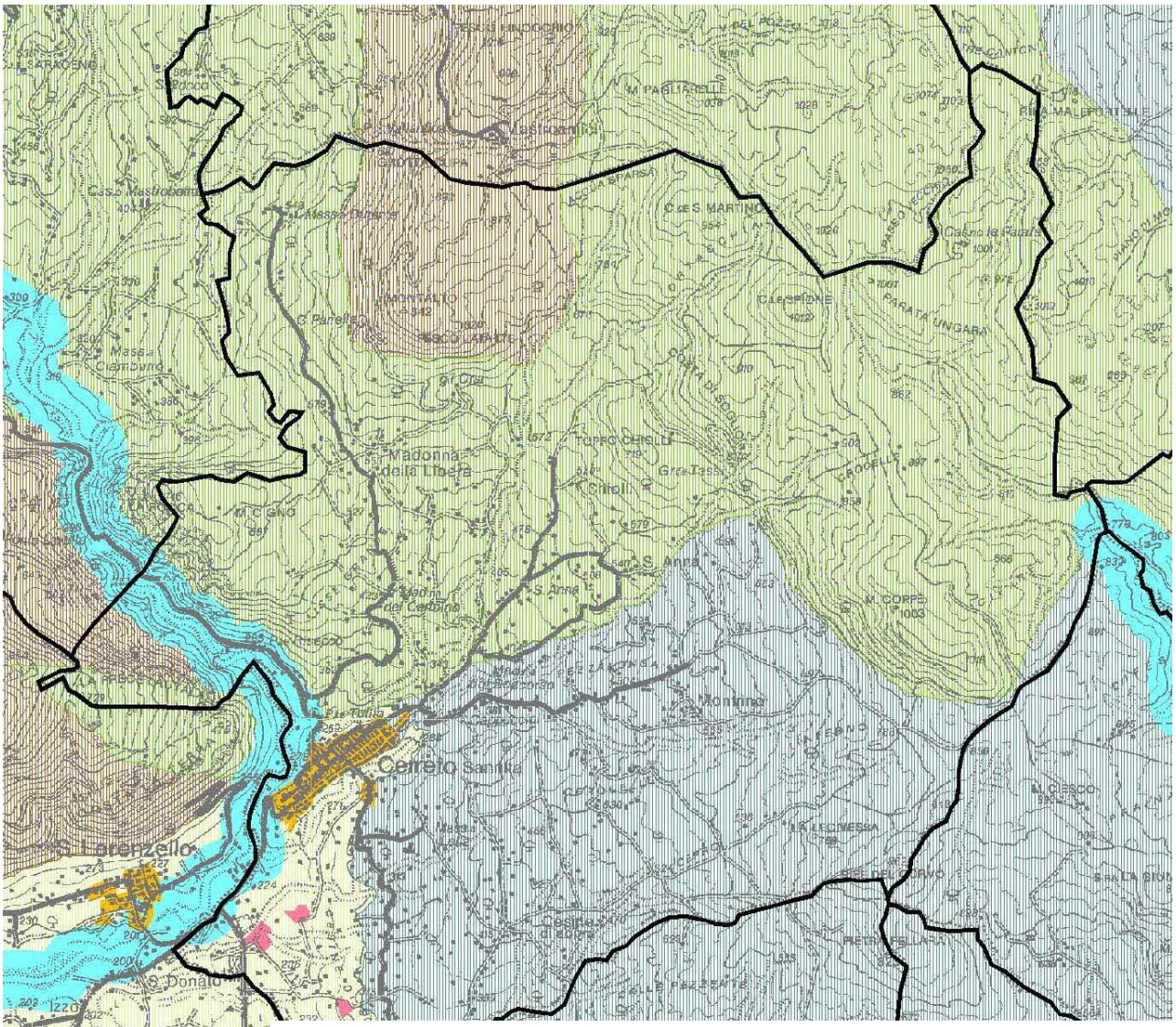
Le previsioni del P.U.C. sono coerenti con l’area 7 e l’area 19 quindi in piena coerenza con P.T.R.



Le previsioni del P.U.C. hanno previsto azioni dei corridoi ecologici e tecniche tradizionali di sfruttamento della produttività agricola in coerenza con la Visioning del P.T.R.

PTCP di Benevento

TAVOLA B2 4



LEGENDA

Confini Comunali

Sistema del territorio rurale e aperto

Aree montane (monti del Taburno-Camposauro, monti del Matese, monti del Partenio)

Aree di alta e media collina (Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina)

Aree di collina (Valle Telesina, Valle Vitulanese, Valle Caudina, Valle del Sabato)

Aree di pianura (interno Valle Caudina, bassa Valle Telesina, fondo Valle Isclero, zona del Cubante)

Elementi del Sistema Insediativo

Aree Urbanizzate

Aree ASI

Aree PIP

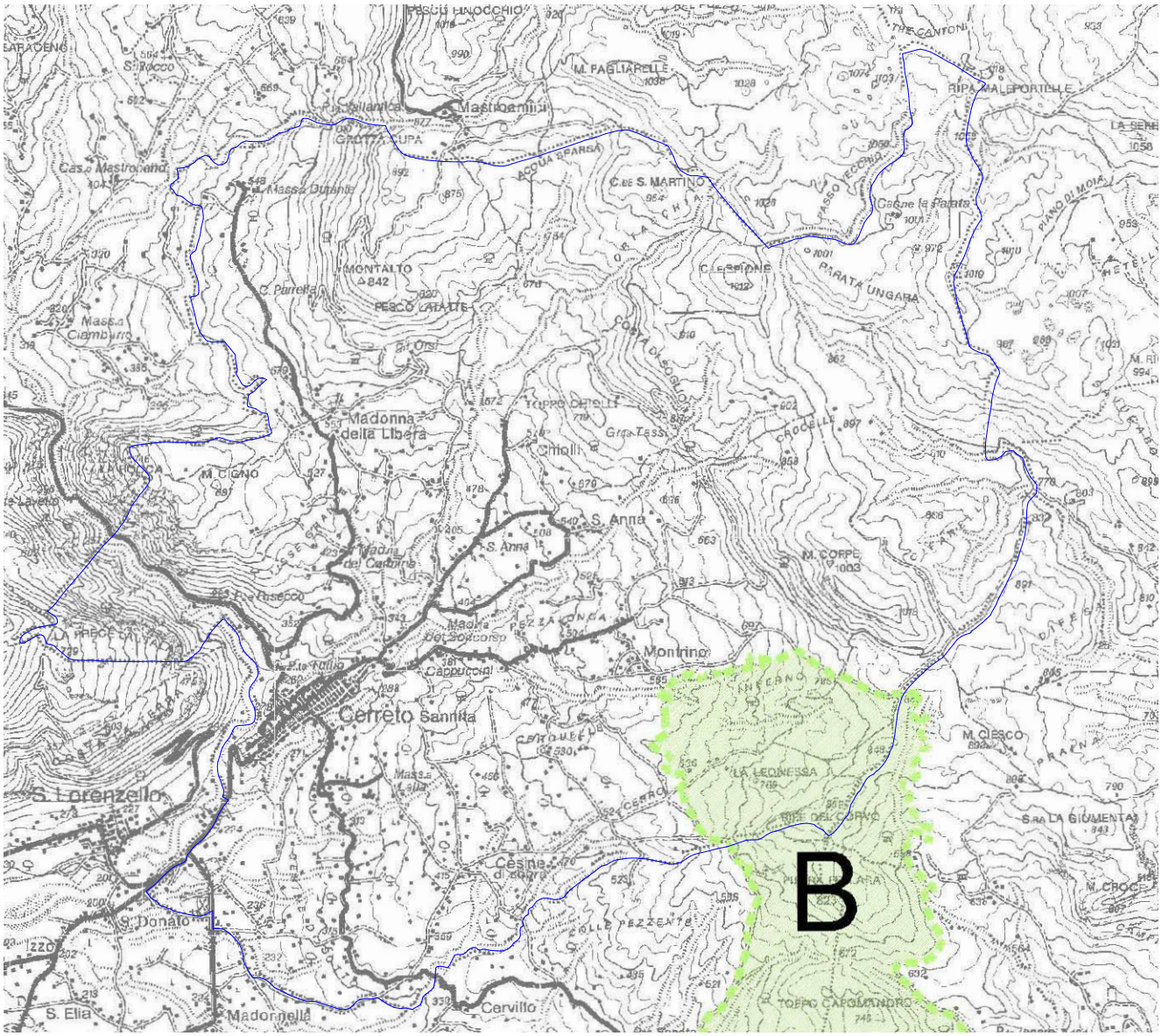
Elementi del Sistema Ambientale

Corridoi Ecologici individuati dal PTCP

Il PUC prevede una zonizzazione che salvaguardia il sistema territoriale, in congruenza con le previsioni del PTCP

PTCP di Benevento

TAVOLA B1 4



LE AREE NATURALI STRATEGICHE

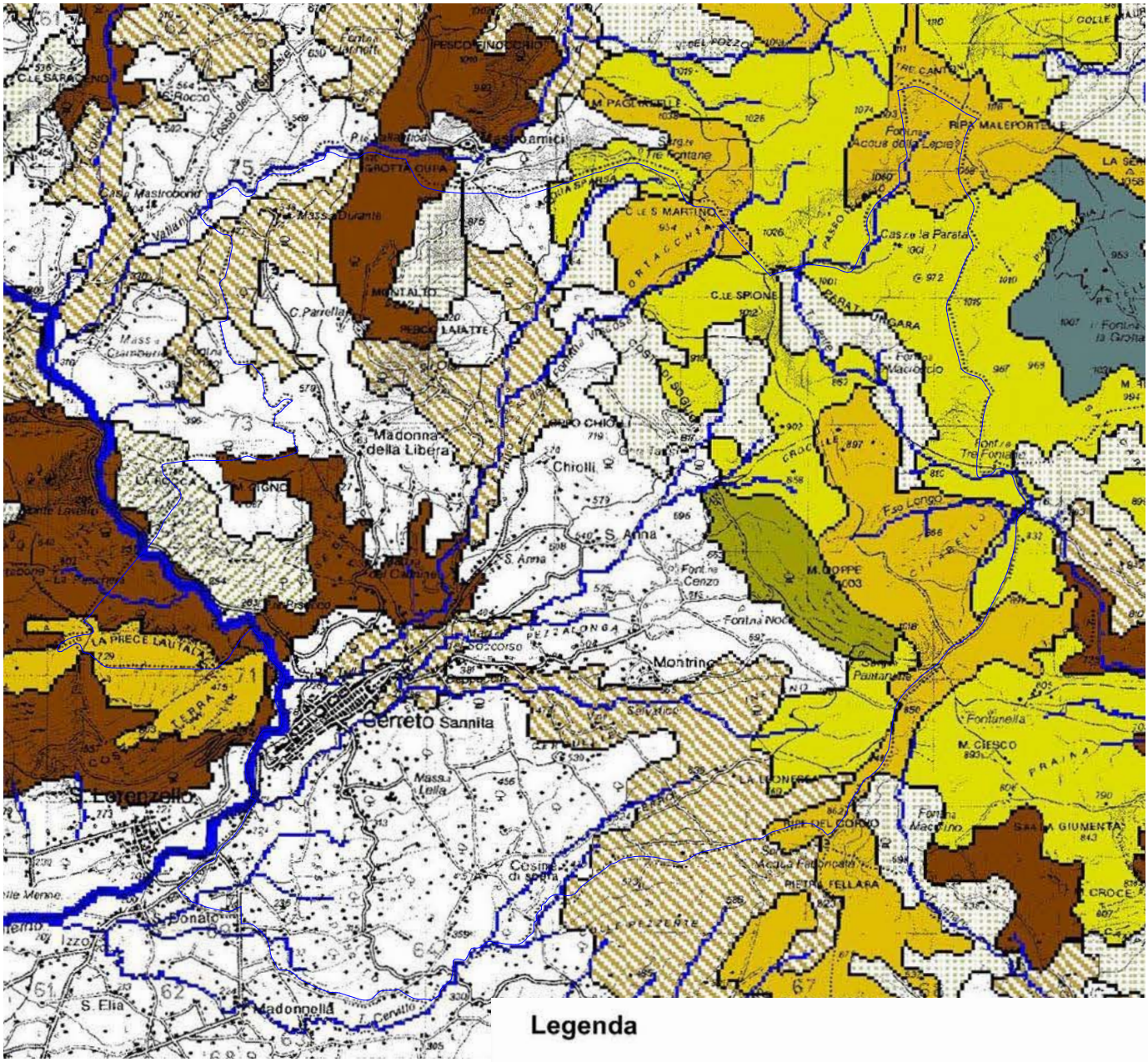
A — A.N.S. - Bosco di S. Barbara - Fortore

B — A.N.S. - Ambito delle Leonessa

Il PUC pone azioni di salvaguardia per l'area naturale strategica dell'ambito della Leonessa, in congruenza al PTCP

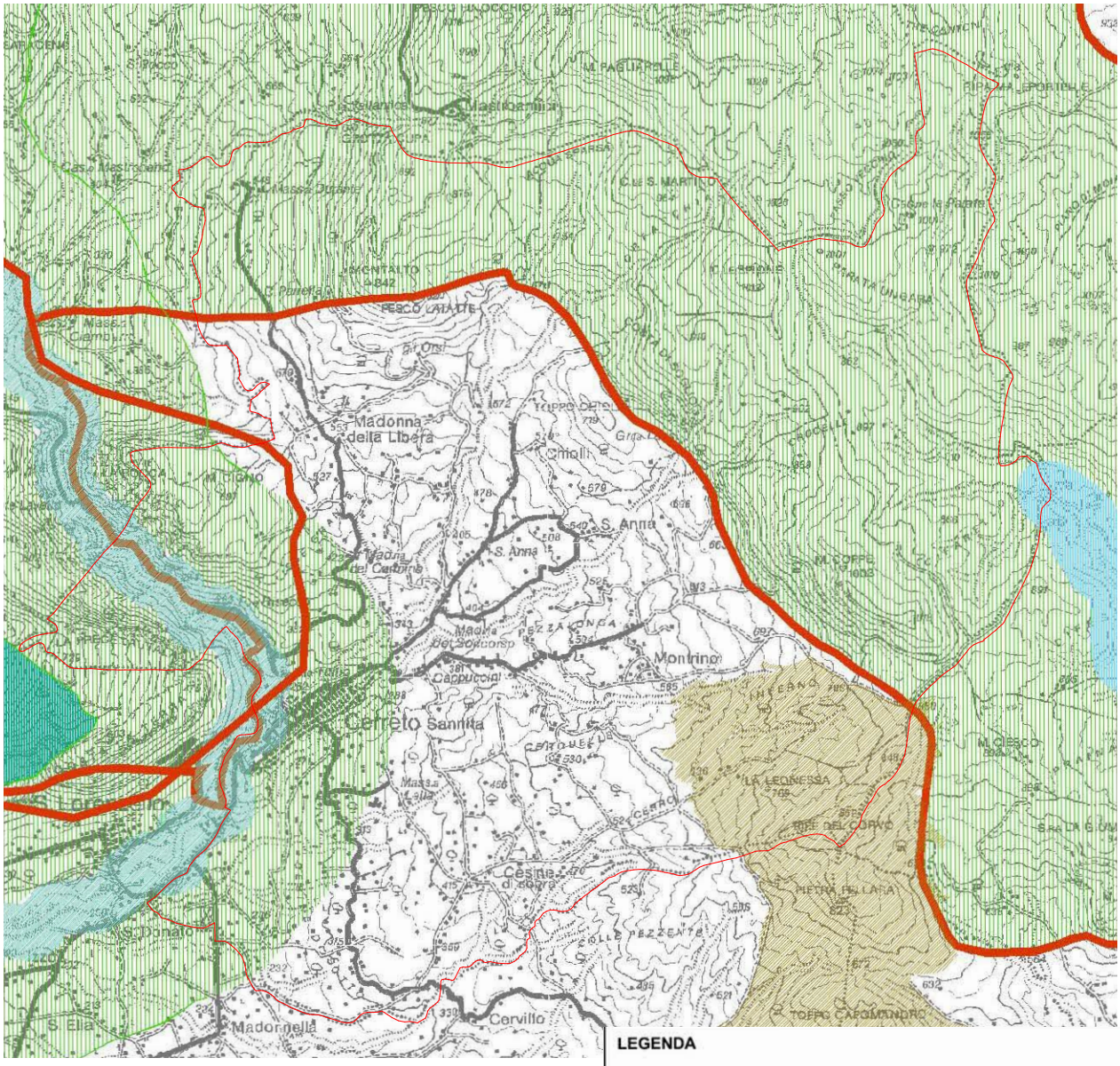
PTCP di Benevento

TAVOLA B1 2


Madonna della Libera
Chirolli
Cerreto Sannita
Montrino
S. Anna
S. Lorenzello
Pontelandolfo
Madonnella
S. Elia
Fontanelle
M. Ciesco
M. Doppe
Pantarelle
Fonte Cenzo
Fonte Macchio
Fonte Macolino
Fonte Tre Fontane
Fonte Acqua della Lepre
Fonte Acqua Fabbricata
Fonte Acqua Pietra Fellara
Fonte Acqua del Soglio
Fonte Acqua Pezzalonga
Fonte Acqua Salvatico
Fonte Acqua Soccorso
Fonte Acqua Cerreto
Fonte Acqua Cosimo di Sotto
Fonte Acqua Fontana Noce
Fonte Acqua Fontana Vecchia
Fonte Acqua Fontana Nuova
Fonte Acqua Fontana Grotta
Fonte Acqua Fontana Tre Fontane
Fonte Acqua Fontana Macchio
Fonte Acqua Fontana Macolino
Fonte Acqua Fontana Cenzo
Fonte Acqua Fontana Pantarelle
Fonte Acqua Fontana Fontanelle
Fonte Acqua Fontana M. Ciesco
Fonte Acqua Fontana M. Doppe
Fonte Acqua Fontana S. Anna
Fonte Acqua Fontana Chirolli
Fonte Acqua Fontana Madonna della Libera
Fonte Acqua Fontana Madonnella
Fonte Acqua Fontana S. Elia
Fonte Acqua Fontana S. Lorenzello
Fonte Acqua Fontana Pontelandolfo
Fonte Acqua Fontana Cerreto Sannita
Fonte Acqua Fontana Montrino

PTCP di Benevento

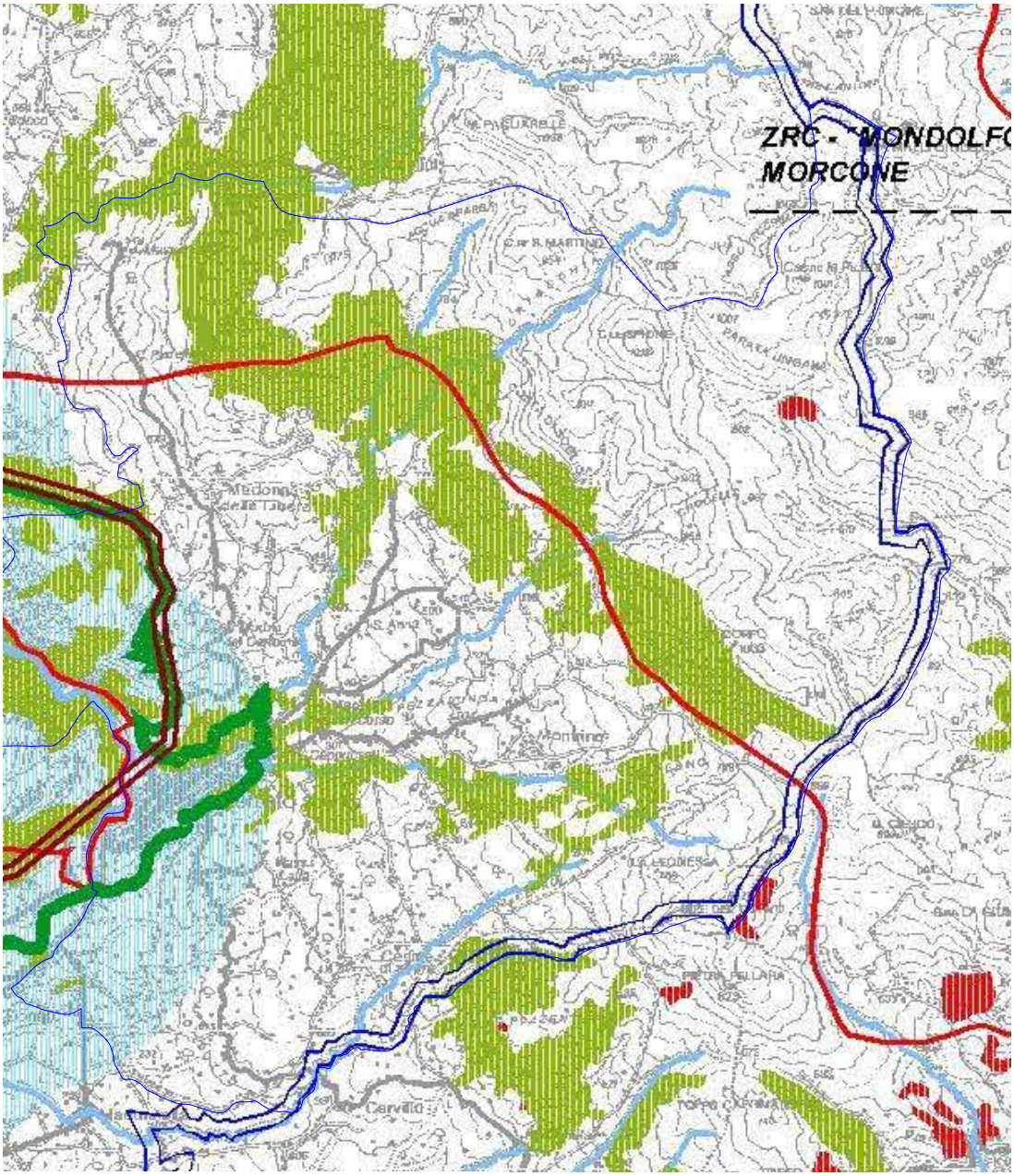
TAVOLA B1 1



Il PUC pone azioni di salvaguardia dei corridoi ecologici e riserve di naturalità, in congruenza con le previsioni del PTCP

PTCP di Benevento

TAVOLA A1 9



AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- Parchi e riserve nazionali o regionali
  (ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n° 33)
- Parchi e riserve nazionali o regionali fuori dal confine provinciale
  (ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n ° 33)
- Montagne eccedenti i 1200 metri sul livello del mare
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua, laghi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- Territori coperti da foreste e da boschi
  (ai sensi della L.R. n° 11 / 96 e n° 5 / 99)
- Territori percorsi o danneggiati dal fuoco
  (Regione Campania - Servizio SIT. Area tematica : cat asto incendi boschivi . Anni 2000-2004)
- Aree di notevole ineresse pubbico
  (ai sensi della L. 29 / 6 / 1939 n° 1497, art. 1 e s ue mm.ii.)
- Comuni con intero territorio di notevole interesse pubblico
  (ai sensi della L. 29 / 6 / 1939 n° 1497, art. 1 e s ue mm.ii.)
- Aree di interesse archeologico
- Aree di interesse archeologico con superficie inferiore ad HA 20

AREE PROTETTE DI LIVELLO COMUNITARIO

- SIC (Sito di Interesse Comunitario)
- SIC (Sito di Interesse Comunitario) fuori dal confine provinciale
- ZPS (Zona a Protezione Speciale)

Il PUC prevede una tavola di identificazione delle aree culturali, in congruenza con le previsioni del PTCP

FINE DEL DOCUMENTO STRATEGICO